



Barometro Ipl, sorride l'occupazione in Alto Adige

Perini: «Il 34% dei lavoratori fatica ad arrivare a fine mese». Inflazione come negli anni '80

BOLZANO Il livello di occupazione sorride in Alto Adige, ma è il clima di fiducia dei lavoratori a subire un crollo drastico. Così recita l'edizione primaverile del Barometro IPL, presentata ieri al Palazzo provinciale di Bolzano, riordinando le priorità rispetto a un inverno che vedeva la pandemia in cima alla lista. Oggi invece la guerra in Ucraina sta catturando l'attenzione dell'economia altoatesina, non esente dai noti rincari di gas ed energia.

L'indicatore che riflette l'andamento del settore atteso nei prossimi 12 mesi scende a un valore pari a -19 (solo qualche mese fa era a -2). I soldi non ba-

stano ai dipendenti, tanto da rilevare un 34% dei lavoratori che incontra difficoltà ad arrivare a fine mese. Segno negativo anche per quello che riguarda le capacità di risparmio: «Attualmente vediamo una situazione anomala — dichiara il direttore IPL Stefan Perini —. Gli indicatori che riflettono le tendenze sul mercato del lavoro migliorano, mente quelli che descrivono la situazione economica delle famiglie peggiorano. Il problema al momento sono i portafogli dei lavoratori dipendenti». Ma il vero pericolo fa riferimento a un'inflazione capace di raggiungere livelli che non si vedevano dagli anni '80: i prezzi al



Dipendenti
Dal Barometro IPL i soldi non bastano per il 34% dei lavoratori, nonostante il lavoro ci sia

consumo hanno avuto un'impennata a partire da agosto 2021, portando Bolzano a un tasso d'inflazione del 7,8%.

Tuttavia l'Istituto per la promozione dei lavoratori guarda il bicchiere mezzo pieno, auspi-

cando un affievolimento delle tensioni geopolitiche e il cosiddetto «effetto base».

Quest'ultimo dovrebbe spingere la percentuale di nuovo sotto i 5 punti a partire dal prossimo autunno. Se a ciò si ag-

giunge l'allenamento delle restrizioni anti-Covid, soprattutto da maggio, il turismo italiano e altoatesino può tirare un sospiro di sollievo. Le buone notizie arrivano anche dal numero di occupati, aumentato rispetto al 2020 (+1,5% su base annua), mentre il tasso di disoccupazione parla di un 3,8%. Nel dettaglio, il primo trimestre di quest'anno ha portato l'occupazione altoatesina al suo picco storico con 215.400 persone (valore che supera anche quello del 2019 pre-pandemico, +2,4%). Sorride anche il bilancio dei permottamenti con un +9,4% rispetto al lontano 2000, seppure di quasi il 30% inferiore se com-

parato a tre anni fa.

L'edizione primaverile del Barometro IPL offre una visione diretta dei lavoratori dipendenti dell'Alto Adige, ai quali è stato chiesto quanto siano soddisfatti di determinati aspetti del lavoro: tra i più gettonati la reputazione dell'impresa (67%), la reputazione del lavoratore dipendente nella società (62%), lo stile dirigenziale del responsabile (60%) e la possibilità di formazione professionale (59%). Per l'occasione, ieri a Palazzo Widmann è intervenuto l'assessore provinciale Philipp Achammer: «Il mercato del lavoro locale è in continua ripresa dalla pandemia e ci aspettiamo sempre più stabilità occupazionale in futuro. Anche se non possiamo negare che la crisi ucraina sta gravando tanto sia sui dipendenti che sulle aziende».

Aliosha Bona
© RIPRODUZIONE RISERVATA